

Il debutto di Macfrut

Il ministro Lollobrigida: «L'Italia deve essere protagonista nel mondo»

Inaugurazione della 40° edizione nel giorno delle esondazioni che hanno colpito le province di Ravenna e Bologna
Presentato anche il padiglione Italia per l'Expo di Doha 2023

In una giornata più che mai difficile per l'agricoltura di questa regione, flagellata da un intenso maltempo e dalle esondazioni che hanno interessato, in particolare, le province di Ravenna e Bologna, ha preso il via, al quartiere fieristico di Rimini, Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta. La drammaticità di quanto accaduto a una manciata di chilometri da qui si è trasformata, tuttavia, in un ulteriore spunto di riflessione per i rappresentanti delle istituzioni presenti al taglio del nastro, a cominciare dal ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, atteso proprio a Faenza, al termine della cerimonia, per una prima valutazione dei danni. Lollobrigida ha definito, fra l'altro, Macfrut un «sistema virtuoso, capace di far dialogare gli imprenditori italiani e stranieri e di dimostrare che la filiera italiana è ancora, malgrado le difficoltà, competitiva e di qualità».

L'inaugurazione della 40° edizione di Macfrut si è rivelata, dunque, l'occasione per un confronto sul futuro che attende l'intero comparto ortofrutticolo: un futuro che deve passare, necessariamente, da ricerca, innovazione, approfondimento scientifico e sviluppo di nuove tecnologie. In tal senso, il ruolo svolto da Macfrut è cruciale: a confermarlo, le parole del presidente della kermesse, Renzo Piraccini. «Fare agricoltura oggi», ha detto, «significa investire nell'innovazione, con l'obiettivo di difendere il nostro prezioso patrimonio ortofrutticolo sia dagli eventi atmosferici avversi - ormai sempre più frequenti - sia dalle aggressioni di agenti patogeni in precedenza sconosciuti. Invito sempre le persone a fare un giro nei campi per rendersi conto di com'è cambiata l'agricoltura con l'introduzione delle nuove tecnologie: basti pensare ai droni, o ai nuovi sistemi per l'irrigazione senza spreco d'acqua. Siamo qui per dimostrare che è tem-

po, per le nostre filiere, di guardare al domani».

Alla giornata inaugurale era presente anche l'assessore all'Agricoltura della regione Emilia Romagna, Alessio Mammi. L'assessore si è soffermato sugli sforzi che la regione sta facendo per sostenere il settore in un periodo storico indubbiamente complicato: «Abbiamo erogato 160 milioni di ristori per le gelate e i danni della cimice asiatica ai frutticoltori», ha dichiarato. «Riproporremo il bando per finanziare i sistemi antibrina e altre risorse per dare copertura ai fondi Agri-fidi. Continueremo a investire nella ricerca in campo e abbiamo riportato all'attenzione del governo i nostri 5 punti per il rilancio ortofrutticolo, delineati nell'ambito della Consulta agricola regionale: dal contrasto alle fitopatie alla promozione sui mercati internazionali».

Macfrut si svolge in contemporanea con Fieravicola, manifestazione di riferimento per l'avicoltura italiana, che quest'anno ha coinvolto 150 espositori. Il ministro Lollobrigida ha visitato il padiglione e incontrato, tra gli altri, il presidente di Unitalia Antonio Forlini, oltre a produttori di carni bianche, uova e aziende di attrezzature. Gli operatori hanno presentato il settore, sottolineando che l'avicoltura è una filiera integrata e autosufficiente, nonostante la recente contrazione dovuta ai problemi sanitari: «si tratta di un'eccellenza del made in Italy», ha detto il presidente Forlini, «che va essere difesa soprattutto dalle fake news e supportata nel suo percorso di evoluzione sostenibile». Il Ministro ha partecipato, nel pomeriggio, anche alla presentazione del Padiglione Italia a Expo Doha 2023, realizzato da Ice Agenzia con il coordinamento del Ministero degli Affari esteri. Una curiosità: la progettazione del padiglione è stata curata dall'architetto cesenate Lorenzo Tappi, del noto studio associato Barbieri.

Maddalena De Franchis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Francesco Lollobrigida



Allarme della Coldiretti

«Salviamo i nostri alberi»

Scomparsa quasi la metà delle piante di pesche nettarine e uva da tavola

«Salviamo la frutta italiana» è il drammatico appello che Coldiretti ha lanciato ieri dal palco del Macfrut di Rimini. La Confederazione ha voluto mobilitare i propri agricoltori e allevatori e sensibilizzare così l'opinione pubblica, dedicando un'intera giornata alla valorizzazione della frutta e verdura italiane. Sì, perché le varietà ortofrutticole coltivate da un capo all'altro del Paese rischiano di scomparire, con effetti devastanti su economia, lavoro, ambiente e salute della popolazione: secondo l'analisi di Coldiretti, presentata ieri, la situazione peggiore si registra per le pesche nettarine, con la scomparsa di quasi metà delle piante (-45%), come per l'uva da tavola (-43%) e le pere (-34%). Ma è stata estirpata anche una pianta di pesco su 3 (-33%), una pianta di mandarino su 5 (-20%) e ben il 16% degli alberi di arance, mentre crescono, in controtendenza, solo i kiwi (+11%). La strage di piante da frutto provoca la progressiva desertificazione dei territori. Complessivamente, la superficie



Lo stand della Coldiretti

nazionale coltivata a frutta si è ridotta a 516mila ettari: oltre centomila, rispetto a 15 anni fa, sono andati irrimediabilmente perduti.

Allo stand di Coldiretti (padiglione D5 del quartiere fieristico riminese), è possibile vedere e toccare con mano la mappa dei frutteti italiani vittima di una decimazione che ha molteplici cause: dai prezzi troppo bassi, incapaci di remunerare i costi di produzione sostenuti dalle aziende agricole, ai rincari energetici e

all'impennata dei prezzi di materie prime, fertilizzanti e imballaggi; dal proliferare degli agenti patogeni all'aggravarsi degli eventi atmosferici avversi, fino alle difficoltà nel reperimento di manodopera. Ma a pesare sul settore è anche, nell'ultimo anno, la contrazione del potere d'acquisto degli italiani: secondo i dati del Cso Italy, presentati ieri, gli acquisti di frutta e verdura sono crollati del 9% in quantità rispetto allo scorso anno. Siamo ai minimi dall'inizio del secolo. Il brusco calo ha fatto scendere il consumo individuale sotto la soglia minima di 400 grammi di frutta e verdure fresche per persona, raccomandata dall'Oms per una dieta sana. «In un Paese come l'Italia, leader mondiale nella qualità dell'alimentazione, è importante valorizzare gli ingredienti base della dieta mediterranea, a partire proprio da frutta e verdura, e ricostruire il legame ancestrale tra i prodotti dell'agricoltura e i cibi consumati ogni giorno», ha dichiarato il presidente Coldiretti, Ettore Prandini.